

## ANTICHITÀ E MEDIOEVO



La sezione archeologica (sala A), è costituita da reperti provenienti da Amiternum, Aveia e Pelutium, importanti centri italici e romani della conca aquilana, tra cui il *Calendario Amiternino* (circa 20 dopo Cristo), i rilievi in pietra raffiguranti un combattimento di gladiatori (I sec. avanti Cristo) e una cerimonia funebre (I secolo dopo Cristo), e un coperchio di urna cineraria in pietra con serpente attorcigliato (fine I sec. avanti Cristo

- inizi I secolo dopo Cristo). Le vetrine espongono armamenti, monili, suppellettili domestiche e oggetti d'uso comune dal IX secolo avanti Cristo al primo dopo Cristo, provenienti dalle ricchissime necropoli di Fossa e di Bazzano. Tra essi i frammenti della decorazione di un letto funebre in osso, raffiguranti il dio Bacco e personaggi e animali del suo seguito (II secolo avanti Cristo).

Il Medioevo abruzzese (sala B) è documentato innanzitutto da un'eccezionale collezione di Madonne, che per ricchezza e qualità artistica ha ben pochi confronti in campo nazionale e internazionale: alcune rarissime e preziose icone dipinte duecentesche (*Madonna "de Ambro"*, *Madonna di Sivignano*, *Madonna di Montereale*, *Madonna del latte* di Gentile da Rocca, l'unica firmata e datata 1283), e numerose sculture in legno; maestose e sacrali quelle di cultura romanico-bizantina, risalenti al Millecento e Milleduecento (*Madonna di Lettopalena*, *Madonna delle Concanelle*); slanciate e flessuose quelle trecentesche, che rivelano nella dolcezza del volto e nella raffinatezza delle linee la spiritualità e la grazia della nuova arte gotica (*Madonna di Fossa*, *Madonna di San Silvestro*).



## ANCIENT AND MEDIEVAL TIMES



The archaeological section (Room A) presents the remains from Amiternum, Aveia and Pelutium important Italic and Roman cities of the area around L'Aquila: among them the *Calendario Amiternino* (about 20 AD) and the stone carvings representing a gladiators battle (1st century BC), a funeral ceremony (1st century AD), and a cover of a funeral urn representing a twisted snake (end 1st century BC – beginning 1st century AD).

The showcases display weapons, jewellery, household objects and things of everyday usage dating back to the 9th century BC to the 1st AD, coming from the very rich necropolis of Fossa and Bazzano. Among them there are the fragments of the decoration of a funeral bone bed, depicting the god Bacchus and characters and animals of his following (2nd century BC).

Abruzzo Medieval art (Room B) is characterized first of all by a very precious collection of Madonne whose richness and artistic quality has few comparisons in the national and international field: some rare and precious icons of the 13th century (*Madonna De Ambro*, *Madonna di Sivignano*, *Madonna di Montereale*, *Madonna del latte* by Gentile da Rocca, the only one signed and dated 1283) and many wooden sculptures: majestic and sacred the ones of Romanesque - byzantine culture dating back to the 1100-1200 (*Madonna di Lettopalena*, *Madonna delle Concanelle*); slender and graceful the ones dating back to the 14th century showing in their sweet faces and refined lines, all the spirituality and the grace of the new Gothic Art (*Madonna di Fossa*, *Madonna di San Silvestro*).



## DAL QUATTROCENTO AI NOSTRI GIORNI



Il Quattrocento (sala C) si apre con smaglianti pitture su fondo d'oro zecchino: tra esse il *Trittico di Beffi* (1410-1415), attribuito al teramano Leonardo di Sabino. Testimonianze del primo Rinascimento abruzzese sono i dipinti di Andrea Delitio e le sculture lignee di Paolo Aquilano, Giovanni di Biasuccio e Silvestro dell'Aquila (*San Sebastiano*, 1478). Nel medesimo ambiente le vetrine custodiscono preziosi manufatti, testimoni dell'alta capacità artistica degli artefici e della raffinata cultura e dell'opulenza dei committenti laici ed ecclesiastici nel

corso dello splendido Quattrocento abruzzese: altari dipinti, croci processionali, suppellettili sacre, reliquiari ecc.

Tra i dipinti di soggetto e committenza francescana (sala D) spicca il polittico raffigurante San Giovanni da *Capistrano e storie della sua vita*, opera di un ignoto maestro dalla complessa cultura, cui si attribuisce anche il dipinto raffigurante *San Francesco riceve le stimmate*.

Nel Cinquecento (sala E) emerge l'originalissima personalità di Saturnino Gatti, recentemente riconosciuto tra le figure di primo piano del Rinascimento italiano. Il Museo espone due suoi dipinti su tavola (*Madonna degli Angeli*, 1505; *Madonna del Rosario*, 1511) e diverse sculture in terracotta (*Presepe di Tione e Sant'Antonio Abate*, 1512), salvate dal terremoto e mirabilmente restaurate.

La sala F ospita tele di importanti maestri del Seicento napoletano: Mattia Preti (*Il martirio di San Bartolomeo*, *Giobbe nel Letamaio*, *Cristo e l'adultera*, *Il tributo della moneta*), Bernardo Cavallino (*Natività*), Jusepe de Ribera (*La Maddalena in meditazione del teschio*), Andrea Vaccaro (*Sant'Agata in carcere*), Massimo Stanzione (*Cristo benedicente*).

L'ultima sala del museo ospita mostre temporanee, dall'antico al contemporaneo.



## FROM THE 15TH CENTURY TO CONTEMPORARY DAYS



The 15th century (Room C) begins with dazzling paintings on pure gold background: among them the *Trittico di Beffi* (1410 - 1415), by the painter Leonardo di Sabino from Teramo. Proofs of the early Abruzzo Renaissance are the paintings by Andrea Delitio, and the wooden sculptures by Paolo Aquilano, Giovanni di Biasuccio and Silvestro dell'Aquila (*San Sebastiano*, 1478).

In the same Room the showcases contain precious objects, which testify to the high artistic quality of the artists and to the refined culture and richness of the lay and ecclesiastical patrons during the gorgeous

Abruzzese 15th century: painted small altars, processional crosses, sacred ornaments, reliquaries etc.

Among the paintings of Franciscan theme and commission we find the polyptych representing San Giovanni da *Capistrano and stories of his life* by an unknown deeply cultured painter who also the painting representing *San Francesco riceve le stimmate* is attributed to.

In the 16th century (Room E) the original personality of Saturnino Gatti stands out: he has been recently recognized among the leading artists of the Italian Renaissance. The museum exhibits two of his paintings (*Madonna degli Angeli*, 1505; *Madonna del Rosario*, 1511) and several terracotta sculptures (*Presepe di Tione and Sant'Antonio Abate*, 1515) rescued from the earthquake and wonderfully restored.

Room F houses paintings by important masters of the Neapolitan 17th century: Mattia Preti (*Il martirio di San Bartolomeo*, *Giobbe nel Letamaio*, *Cristo e l'adultera*, *Il tributo della moneta*), Bernardo Cavallino (*Natività*), Jusepe de Ribera (*La Maddalena in meditazione del teschio*), Andrea Vaccaro (*Sant'Agata in carcere*), Massimo Stanzione (*Cristo benedicente*).

The last room of the museum hosts temporary ancient and contemporary art exhibits.



## HISTORY

The National Museum of Abruzzo was established on 23 September 1951 in the 16th century Castle of L'Aquila, after restoration from the Nazi occupation. Both the collections from the Soprintendenza and the ones from the Civic museum of L'Aquila of the late 19th century, later dismantled in 1942 due to the war, were brought to the Castle.



In 1958 the huge skeleton of a *Mammuthus Meridionalis*, found a few years before near L'Aquila, was exposed in the eastern bastion of the castle. In 1966, all the works of art from the Museum of the Sacred Art of the L'Aquila Diocese, opened in 1935, were "temporarily stored" for an indefinite period in the Castle. The catastrophic earthquake of April 6, 2009 caused the closing of the National Museum of Abruzzo which had been the main museum of the region since its opening. The historic location, seriously damaged by the earthquake is still under complex restoration works.

The new life of the Museum started on 19th December 2015 when it reopened in a new location, that is the former municipal slaughter house of L'Aquila, built between 1881 and 1883 and closed in 1990, in Borgo Rivera, in front of the famous "Fountain of the 99 spouts". After a careful repair and renovation work carried out between 2010 and 2015, a selection of about sixty archaeological finds and 112 paintings, sculptures and jewellery, from the Middle Ages to the Modern Age, have been exposed, made safe by advanced anti-seismic protections. These masterpieces testify to the identity, history and vitality of the culture of all the region, some of them were rescued from the ruins of the earthquake and brought back to new life thanks to complex restoration works.



POLO MUSEALE  
DELL'ABRUZZO



MUSEO  
NAZIONALE  
D'ABRUZZO



MuNDA - Museo Nazionale d'Abruzzo  
Via Tancredi da Pentima snc, Borgo Rivera, L'Aquila

orario d'apertura 8,30-19,30 / chiuso il lunedì

info: 0862 28420 / 335 5964661  
pm-abr@beniculturali.it / munda@beniculturali.it  
www.musei.abruzzo.beniculturali.it

Per concessione di spazi:  
pm-abr@beniculturali.it / 0861 569158 (sig.ra Fulgenzi)

Per laboratori didattici e visite guidate:  
Associazione Culturale D-MUNDA / 329 7752626 / 347 1174685



## L'AQUILA MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO MUNDA



POLO MUSEALE  
DELL'ABRUZZO



MUSEO  
NAZIONALE  
D'ABRUZZO

## LA STORIA



Il Museo Nazionale d'Abruzzo fu inaugurato il 23 settembre 1951 nel Castello Cinquecentesco dell'Aquila, da poco restaurato dai danni dell'occupazione nazista. In esso confluirono, oltre ai depositi della locale Soprintendenza, le raccolte del Museo Civico Aquilano, istituito a fine Ottocento e smantellato nel 1942 per esigenze di guerra.

Nel 1958 il bastione est della fortezza accolse lo scheletro fossile di *Mammuthus meridionalis* rinvenuto qualche anno prima nella conca aquilana. Nel 1966 vi pervennero "in deposito provvisorio a tempo indeterminato" le opere del Museo Diocesano d'Arte Sacra, istituito nel 1935. Il catastrofico sisma del 6 aprile 2009 ha determinato la chiusura del Museo, che era stato fino ad allora il principale della regione. La sede storica, gravemente danneggiata dal terremoto, è tuttora oggetto di un complesso intervento di restauro.

La nuova vita del Museo ha avuto inizio il 19 dicembre 2015, con la riapertura nel complesso architettonico dell'ex mattatoio comunale dell'Aquila, costruito negli anni 1881-1883 e dismesso nel 1990. Nella nuova sede provvisoria, sita in Borgo Rivera, di fronte alla celebre Fontana delle Novantanove Cannelle, dopo un accorto intervento di riparazione e ristrutturazione eseguito tra il 2010 e il 2015, ha trovato posto, protetta da avanzati presidi antisismici, una selezione di una sessantina di reperti archeologici e 112 tra dipinti, sculture e oreficerie, dal Medioevo all'Età Moderna. Si tratta di capolavori che testimoniano l'identità, la storia e la vitalità della cultura dell'intera regione, alcuni dei quali recuperati tra le macerie del sisma e restituiti a nuova vita grazie a complessi interventi di restauro.

